



*Ministero
dell'
Economia
e delle
Finanze*

REGIONE
TOSCANA



*Ministero
dei Beni e
delle
Attività
Culturali*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA
ITALIANA
E LA GIUNTA DELLA REGIONE TOSCANA**

**ACCORDO INTEGRATIVO II
ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI BENI E ATTIVITA' CULTURALI**

Roma, 24 giugno 2004



**IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE,
IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
E
LA REGIONE TOSCANA**

VISTO il Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto legislativo n. 30 del 22 gennaio 2004, recante “Modificazioni alla disciplina degli appalti di lavori pubblici concernenti i beni culturali”;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Giunta della Regione Toscana, approvata dal CIPE in data 19 febbraio 1999 e sottoscritta il 3 marzo 1999;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro per il settore dei Beni e delle Attività Culturali sottoscritto il 16 dicembre 1999 da Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Regione Toscana;

CONSIDERATO che il citato Accordo costituisce il riferimento programmatico per il periodo 1999-2004 tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Toscana ai fini dell'attuazione coordinata di un sistema integrato di interventi funzionalmente collegati aventi una rilevanza nazionale e/o regionale;

VISTO altresì l'Accordo integrativo per il settore dei Beni e delle Attività Culturali sottoscritto il 22 dicembre 2003 da Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Regione Toscana;

VISTA la delibera CIPE 3 maggio 2002 n. 36 avente per oggetto “Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree depresse Triennio 2002 – 2004 (Legge finanziaria 2002)”;

VISTA la delibera CIPE 9 maggio 2003 n. 17 avente per oggetto “Ripartizione delle risorse nelle aree sottoutilizzate. Rifinanziamento legge n. 208/1998, triennio 2003-2005. Legge finanziaria 2003, art. 61”;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 8 ottobre 2001, n. 1091, con la quale si prende atto della Decisione della Commissione Europea C 2001 n. 2725 del 27 settembre 2001, che approva il Documento Unico di Programmazione (DOCUP) Obiettivo 2 Toscana anni 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 7 gennaio 2003, n. 3, con la quale si approva il Complemento di Programmazione del DOCUP Obiettivo 2 Toscana anni 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 20 gennaio 2003, n. 31, avente per oggetto “DOCUP obiettivo 2 Toscana 2000/2006. Approvazione disciplinare Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL)”;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 20 gennaio 2003, n. 42, avente per oggetto “DOCUP obiettivo 2 Toscana 2000/2006. Direttive per la selezione dei progetti pubblici infrastrutturali relativi al secondo biennio 2003 – 2004 e per l'attuazione dei PISL”;



VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2003, n. 1374 avente per oggetto "Delibera CIPE 17/2003: approvazione progetti da inserire nell'Accordo di Programma Quadro in materia di beni e attività culturali per la destinazione delle risorse delibera C.R. 152 del 17/09/2003";

CONSIDERATO che gli interventi individuati dalla Giunta Regionale con la citata deliberazione n. 1374/2003, e costituenti oggetto del presente Accordo integrativo, interessano beni culturali ricadenti in aree depresse, e risultano inseriti fra le operazioni previste dai Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL) dei relativi territori, e coerenti con le indicazioni programmatiche in essi contenute;

VISTO il cronoprogramma presentato dalla Regione Toscana ai sensi di quanto disposto dalla sopracitata delibera CIPE n. 17/2003;

VISTA la deliberazione regionale n.597 del 21 giugno 2004 che approva il presente Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro;

STIPULANO IL PRESENTE

II ACCORDO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "BENI CULTURALI"

Articolo 1

Oggetto dell'Accordo

1. Il presente Accordo integrativo (in seguito Accordo) all'Accordo di Programma Quadro per il settore dei beni e delle attività culturali, coerentemente con le finalità dell'Accordo sottoscritto il 16 dicembre 1999, e dell'Atto integrativo stipulato il 22 dicembre 2003, si prefigge di arricchire, riqualificare e valorizzare il patrimonio di infrastrutture per la cultura nelle aree sottoutilizzate della regione Toscana,
2. In particolare, il programma sostiene progetti locali volti a soddisfare i fabbisogni di servizi connessi con la fruizione dei beni e delle attività culturali in una logica di rete dell'organizzazione dei servizi e delle attività tenendo conto degli strumenti di programmazione di settore e dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale, come dettagliatamente riportato nell'Allegato tecnico (Allegato 1).
3. I visti, le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante del presente Accordo.

Articolo 2

Il quadro degli interventi

1. Gli interventi dell'Accordo sono elencati nella successiva Tavola 1 ed opportunamente descritti nelle allegate schede (Allegato 2), redatte ai sensi della delibera del CIPE n. 76 del 26 agosto 2002 sulla gestione degli interventi tramite applicazione informatica, nonché nell'Allegato tecnico in relazione alle specifiche finalità e contenuti;
2. Il costo complessivo dei suddetti interventi è pari a **12.615.945,51** euro.

**TAVOLA 1 – ELENCO DEGLI INTERVENTI E COSTI (EURO)**

Codice	PR	Titolo	Localizzazioni	Investimento
BC2 001	AR	Restauro conservativo del complesso della "Mausolea".	Bibbiena	1.250.000,00
BC2 002	FI	Riqualificazione parco Villa Poggio Reale	Rufina	961.506,49
BC2 003	GR	Museo archeologico all'aperto	Pitigliano	571.394,00
BC2 004	LI	Restauro, recupero e risanamento antiche cucine della caserma de Laugier	Portoferraio	423.377,99
BC2 005	LI	Recupero Fortezza Nuova	Livorno	329.698,72
BC2 006	LU	Restauro e riqualificazione Teatro Alfieri	Castelnuovo Garfagnana	1.006.290,86
BC2 007	LU	Restauro delle ex scuderie granducali di Palazzo mediceo già Teatro dei Costanti	Seravezza	1.096.393,82
BC2 008	MS	Completamento restauro e destinazione del Castello di Lusuolo a museo regionale dell'emigrazione.	Mulazzo	1.000.000,00
BC2 009	MS	Restauro Castello "Aghinolfi" e cinta muraria e allestimento sala didattica	Montignoso	1.300.000,00
BC2 010	MS	Ampliamento del Museo delle statue stele e restauro del Castello del Piagnaro	Pontremoli	231.397,50
BC2 011	PI	Recupero Mura etrusche	Volterra	588.560,00
BC2 012	PT	Restauro delle Torri di Popiglio	Piteglio	650.000,00
BC2 013	PT	Restauro della Villa Smilea	Montale	3.107.326,13
BC2 014	PI	Museo delle navi romane di Pisa presso gli ex Arsenali Medicei – Progetto di allestimento espositivo	Pisa	100.000,00
			Totale	12.615.945,51

3. Gli interventi di cui ai codici BC2 002, BC2 003, BC2 004, BC2 006, BC2 008, BC2 009, BC2 010 e BC2 012 sono funzionalmente connessi, rispettivamente, ai progetti FI 02/E, GR01/B5, LI 04, LU 01, MS 04/B, MS 04/G, MS 04/H e PT 03, di cui all'Accordo di Programma Quadro del 16 dicembre 1999.



Articolo 3

Quadro finanziario degli interventi

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie per l'attuazione degli interventi di cui all'articolo 2 è dettagliato nelle allegate schede intervento (Allegato 2), redatte ai sensi della delibera del CIPE n. 76 del 2 agosto 2002, e riepilogato nella successiva tavola (Tavola2);

TAVOLA 2 – QUADRO FINANZIARIO

Fonti Finanziarie	Importi (euro)
Legge 208/98 - Delibera CIPE 36/2002 – quota D.1.b - Amministrazioni Centrali	100.000,00
Legge 208/98- Delibera CIPE 17/2003 – quota F.3 – Regioni Centro Nord	7.000.000,00
UE – Docup 2000/2006 – Regione Toscana	497.745,68
Enti Locali	4.518.199,83
Privati	500.000,00
Totale	12.615.945,51

2. Le quote di finanziamento stabilite dalla delibera CIPE n. 17/03 sono distribuite nelle annualità 2003 (€ 200.000,00), 2004 (€ 2.828.644,79) e 2005 (€ 3.971.355,21); la quota di finanziamento della delibera CIPE n. 36/02 (€ 100.000,00) è nella competenza dell'esercizio 2003.

Articolo 4

Disposizioni finanziarie

1. L'erogazione dei finanziamenti a sostegno degli interventi del presente accordo viene disposto dalla Regione Toscana a favore dei Soggetti attuatori, anche a stati di avanzamento, previo accertamento della conformità dei lavori agli interventi programmati, della regolare esecuzione delle opere e della idoneità dei beni rispetto alle funzioni previste ed alle esigenze di tutela dei beni culturali. Le spese per la realizzazione degli interventi del presente Accordo sono riconosciute ammissibili in conformità con le disposizioni dei Regolamenti Comunitari nn. 1685/00 e 438/01 nonché con quelle del Complemento di Programmazione del DOCUP 2000-2006 della Regione Toscana.

Articolo 5

Disposizioni finali

1. Il presente accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori, ha durata di anni tre, e forma parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma Quadro per il settore dei Beni Culturali sottoscritto il 16 dicembre 1999.

2. Per quanto non espressamente indicato nel presente accordo valgono le disposizioni attuative dell'Accordo di Programma Quadro per il settore dei Beni Culturali, così come modificato con l'Atto Integrativo stipulato in data 22 dicembre 2003.

3. I lavori relativi agli interventi ricompresi nel presente Accordo dovranno essere avviati entro i termini stabiliti dagli specifici strumenti di finanziamento attivati, e realizzati in coerenza con gli indirizzi programmatici e la tempistica individuati dall'Accordo medesimo.



Roma, 24 giugno 2004

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Direttore Generale del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese

Dott. Paolo Emilio Signorini

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

Segretario Generale Reggente

Prof. Giuseppe Proietti

Regione Toscana

Direttore Generale Politiche formative, beni e attività culturali

Dott. Mauro Grassi

INDICE

1) PREMESSE E INQUADRAMENTO ISTITUZIONALE

2) QUADRO DI RIFERIMENTO

2.1 Il quadro normativo e le competenze legislative

2.2 Il piano di indirizzo delle attività e dei beni culturali della Regione Toscana

2.2.1 Gli obiettivi del Piano

2.2.2 Obiettivi specifici ad integrazione di quelli previsti nel PRS

2.2.3 Gli specifici obiettivi operativi dei territori provinciali

Per la Provincia di Arezzo

Per la Provincia di Firenze

Per la Provincia di Grosseto

Per la Provincia di Livorno

Per la Provincia di Lucca

Per la Provincia di Massa Carrara

Per la Provincia di Pisa

Per la Provincia di Pistoia

3) LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO FINANZIARIO

3.1 L'accordo di Programma quadro "Beni e attività culturali"

3.2 L'intervento strutturale comunitario

3.3 L'integrazione programmatica del nuovo intervento di sostegno finanziario

3.3.1 PISL "Arezzo Territorio Sostegno Temporaneo"

3.3.2 PISL "Firenze"

3.3.3 PISL "GROSSETO Valorizzare le risorse endogene nella logica dell'integrazione e della sostenibilità"

3.3.4 PISL "Livorno. PISL. Qualificazione e sostenibilità dello sviluppo"

3.3.5 PISL "Lucca. PISL. TRIDENTE - TRadizione e IDENTità per lo sviluppo Economico nella provincia di Lucca"

3.3.6 PISL "MASSA Qualificazione dei contesti urbani e periurbani a fini turistico/commerciali e della fruizione culturale e ambientale"

3.3.7 PISL Valdicecina (PISA)

3.3.8 PISL Progetto di sviluppo locale per l'area Montana(PISTOIA)

3.3.9 PISL Progetto di sviluppo locale per l'area a Sostegno Transitorio(PISTOIA)

4) I CONTENUTI DEL PROTOCOLLO AGGIUNTIVO

4.1 Gli interventi finanziati

5) IL QUADRO FINANZIARIO DEL SECONDO PROTOCOLLO AGGIUNTIVO

1) PREMESSE E INQUADRAMENTO ISTITUZIONALE

Il presente protocollo integra l'Accordo di programma per i beni e le attività culturali stipulato il 16 dicembre 1999 così come modificato dal primo Accordo integrativo stipulato il 22 dicembre 2003 per la realizzazione di interventi prioritari urgenti nel settore dei beni e delle attività culturali con la legge 388/2002 e con i fondi DOCUP 2001-2006, allo specifico scopo di integrare il sistema delle infrastrutture per le attività culturali nelle aree depresse, in coerenza con i Progetti integrati di sviluppo locale, formati dalle Province, in attuazione dell'intervento strutturale comunitario a titolo dell'obiettivo 2.

La scelta degli interventi previsti dal presente protocollo integrativo è stata effettuata, in massima parte, su proposta della Regione Toscana, in riferimento a specifiche operazioni contenute nei Progetti integrati di sviluppo locale e alle esigenze di completamento di interventi già previsti dall'Accordo di programma per i beni e le attività culturali. Oltre a tali interventi il presente Accordo prevede anche la realizzazione di uno studio di fattibilità del progetto di allestimento espositivo del Museo delle navi romane, sotto la diretta responsabilità della competente Soprintendenza.

2) QUADRO DI RIFERIMENTO

2.1 Il quadro normativo e le competenze legislative

La disciplina della materia è stata recentemente modificata dal Decreto legislativo n. 30 del 22 gennaio 2004, recante "Modificazioni alla disciplina degli appalti di lavori pubblici concernenti i beni culturali", e dal Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137, che integrano, per quanto non abrogate, le disposizioni già richiamate dal primo Accordo integrativo stipulato il 22 dicembre 2003.

2.2 Il piano di indirizzo delle attività e dei beni culturali della Regione Toscana

Il Consiglio Regionale della Toscana con deliberazione 4 febbraio 2004, n. 11, ha approvato il Piano di indirizzo delle attività e dei beni culturali 2004 – 2006.

2.2.1 Gli obiettivi del Piano

Nel nuovo Programma regionale di sviluppo (PRS), la cultura è inserita nell'ambito delle politiche finalizzate a garantire i diritti di cittadinanza, la coesione sociale e la qualità della vita ed è a tal fine intesa come strumento che arricchisce il campo delle scelte individuali, dunque la libertà, rafforza la *civiness* e costituisce elemento dello sviluppo locale. Da queste premesse il PRS deriva tre linee di azione:

- a) potenziare la conservazione e la fruizione dei beni culturali;
- b) sviluppare politiche unitarie d'intervento a livello territoriale, integrando musei, biblioteche, attività culturali e di spettacolo, l'arte contemporanea nella rete locale delle strutture e dei servizi;
- c) formare personale altamente professionalizzato superando le attuali gravi carenze nel settore delle risorse umane per la cultura.

2.2.2 *Obiettivi specifici ad integrazione di quelli previsti nel PRS*

Per i Musei:

- sviluppare la qualità dell'offerta museale toscana e le relazioni tra musei e comunità locali;
- sviluppare la cooperazione fra musei, integrando l'azione dei musei di enti locali, statali, religiosi e privati, a livello territoriale e/o di reti tematiche;
- sviluppare la catalogazione delle collezioni dei musei e la formazione di banche dati;
- potenziare e qualificare le risorse umane operanti nel settore dei musei.

Per la valorizzazione dei beni culturali:

- valorizzare in forma integrata, per ambiti territoriali o tematici, il patrimonio culturale, storico-architettonico e paesaggistico;
- integrare la valorizzazione del patrimonio territoriale con i musei, le biblioteche, gli istituti culturali.

2.2.3 *Gli specifici obiettivi operativi dei territori provinciali*

Per la Provincia di Arezzo:

- valorizzare i beni culturali;
- attivare progetti finalizzati, in modo diretto o indiretto, a promuovere la conoscenza dei beni culturali immobili e/o paesaggistici presenti nel territorio (es. Ville e conventi; Visioni. Paesaggi d'arte con vedute di teatro);
- sostenere interventi di recupero e restauro di beni culturali mobili e immobili;
- completare e aggiornare costantemente l'archivio dei progetti di intervento, finalizzato al coordinamento della ricerca di fonti di finanziamento.

Per la Provincia di Firenze

Per i musei e la valorizzazione del territorio:

- consolidare i sistemi e le reti museali sotto il profilo del potenziamento degli apparati gestionali dei medesimi;
- estendere le reti museali costituite da enti locali agli altri musei del territorio, privati, religiosi, statali, sulla base di accordi associativi in base al punto 4.1 del documento regionale;
- promuovere i musei e i beni culturali inseriti in un itinerario turistico culturale;
- favorire la ricerca storico scientifica attraverso processi di valorizzazione di un area sotto il profilo culturale, tecnologico, ambientale, produttivo.

Per la Provincia di Grosseto

Valorizzazione dei beni culturali:

- valorizzare i beni culturali diffusi nel territorio, al fine di integrare le varie tipologie di beni e le forme di organizzazione e fruizione, in linea con la creazione di un distretto culturale;
- valorizzare in forma integrata il patrimonio culturale, storico-architettonico, paesaggistico provinciale attraverso un'attività di promozione, coordinamento e organizzazione, che coinvolga in primo luogo il patrimonio archeologico, i musei, gli archivi e le biblioteche;
- istituire un nuovo organismo pubblico-privato, che possa fruire di apporti esterni e promuovere la fruizione dei beni culturali;
- realizzare interventi e attività di recupero, conservazione e valorizzazione dei beni e dei siti che costituiscono il Parco Museo delle miniere dell'Amiata e il Parco tecnologico ed archeologico delle Colline Metallifere istituiti con la Legge n. 388 del 23/12/2000;

- definire un progetto integrato di gestione dei beni risultanti dagli interventi di recupero, conservazione e valorizzazione cofinanziati dal Ministero per i beni e le attività culturali e dalla Regione Toscana, anche a valere sui fondi strutturali comunitari, con il coinvolgimento anche di soggetti privati, per la promozione dei beni ambientali e culturali e lo sviluppo di una nuova imprenditorialità giovanile;
- proseguire le azioni progettuali relative al Parco tematico della Civiltà degli Etruschi.

Per la Provincia di Livorno

Musei, Beni Culturali, Patrimonio Storico Artistico ed Architettonico:

- garantire l'integrazione tra le politiche dei beni culturali e le politiche di sviluppo locale, dando programmazione unitaria alla valorizzazione del patrimonio culturale;
- sviluppare le Reti e i Sistemi territoriali e tematici esistenti (Rete Archeologica, Sistema dei Musei Scientifici della Toscana costiera, Sistema dei Parchi, Sistema Provinciale dei Musei), sostenendone il consolidamento, le progettualità, le collaborazioni con Soprintendenze, università, soggetti privati e dell'associazionismo culturale;
- sostenere i progetti legati alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale, favorendo i legami con le vocazioni specifiche delle aree della provincia (Progetto Medioevo: borghi, castelli e fortificazioni etc.) e promuovendo le modalità tese al coordinamento e all'integrazione delle risorse finanziarie, umane, tecniche;

Per la Provincia di Lucca

Beni culturali

- valorizzare in forma integrata, per ambiti territoriali o tematici, il patrimonio culturale, storico-architettonico e paesaggistico.
- valorizzare il patrimonio territoriale anche attraverso i musei, le biblioteche, gli istituti culturali.
- potenziare e qualificare le risorse umane operanti nel settore.

Per la Provincia di Massa Carrara

Musei - Beni Culturali:

- istituire il Sistema museale provinciale (comprendente Centri didattici e di Documentazione);
- potenziare i singoli musei, in particolare, per quanto attiene la specificità delle raccolte e la loro collocazione all'interno del Sistema (conseguente adeguamento degli aspetti gestionali);
- valorizzare i beni culturali, anche attraverso attività di studi e valorizzazione di singole espressioni artistiche locali (mostre, spettacoli, visite guidate...);
- adottare il segmento del "Progetto Nazionale Via Francigena" per la valorizzazione integrata del territorio (castelli, beni ambientali, produzioni locali ...) attraverso anche un completo ed adeguato sistema cartellonistico;
- rivisitare il Sistema multimediale dei beni culturali del territorio con relativa divulgazione per una adeguata fruizione da parte dell'utenza;

Per la Provincia di Pisa

Beni Culturali, Musei e Patrimonio Storico Artistico ed Architettonico

- promuovere e sviluppare reti e sistemi territoriali (rete museale della città di Pisa, di San Miniato, di Volterra e della Val di Cecina, di Montopoli Val d'Arno, rete museale della Valdera);
- promuovere la costituzione del Museo delle Navi romane in sinergia con il Ministero per i beni e le attività culturali, le altre istituzioni territoriali e le fondazioni bancarie. A tal fine il Ministero per i beni e le attività culturali ha attivato, con i fondi della Del. CIPE 36/2002,

destinati all'assistenza tecnica, uno studio di fattibilità del progetto di allestimento espositivo di detto museo. Inoltre, ha elaborato un progetto finanziato con i fondi di cui al punto 1.1 della Del. CIPE 17/2003, denominato "Cantiere stabile delle navi romane di Pisa e centro di restauro del legno bagnato", per un totale di euro 1.200.000,00;

- sviluppare il Museo Guarnacci di Volterra quale centro di documentazione della civiltà etrusca di rilevanza regionale, nazionale ed internazionale. Realizzare una nuova sede del Museo tenuto conto del patrimonio, della sua capacità di documentazione e della sua utenza.
- organizzare una mostra permanente e un centro di documentazione sui reperti archeologici di epoca etrusca, romana e medievale della zona di Pomarance.
- procedere all'allestimento del Museo del Cuoio a Santa Croce sull'Arno.
- programmare *in loco* gli interventi di promozione e conservazione del patrimonio storico-artistico tramite un rapporto di cooperazione e concertazione tra Enti Locali, Regione e Ministero per i beni e le attività Culturali.

Per la Provincia di Pistoia

Patrimonio architettonico e paesaggistico di interesse storico e culturale

- dare priorità agli interventi di completamento, che si inseriscono in progetti di area anche sovracomunale volti a migliorare la conoscenza e la valorizzazione culturale e turistica del territorio, garantendo la fruibilità attraverso l'apertura al pubblico; nel caso di beni di proprietà privata, l'apertura dovrà essere definita in apposite convenzioni stipulate con l'ente pubblico di riferimento.

3) LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO FINANZIARIO

3.1 L'accordo di Programma quadro "beni e attività culturali"

I dati risultanti dal monitoraggio al 31 dicembre 2003 confermano che, rispetto al costo totale previsto per il complesso degli interventi, il valore delle opere realizzate raggiunge l'importo di euro 83.547.827,50, corrispondente al 59% circa del costo totale; peraltro, le obbligazioni assunte dai soggetti attuatori ammontano complessivamente, secondo quanto rilevato dalle schede allegate, a euro 116.861.467,34 (pari all'82% circa del costo totale), ed i pagamenti effettuati ammontano ad euro 68.206.809,87 (pari al 48% circa del costo totale) facendo registrare, rispetto al precedente monitoraggio, un avanzamento di circa il 12%.

Al 31 dicembre 2003 risultano conclusi 49 interventi, di cui 37 di carattere strutturale e 12 di catalogazione di beni culturali.

Emerge un pesante ritardo nello stato di avanzamento per la realizzazione di alcuni degli interventi previsti dall'Accordo di Programma Quadro (4 interventi con lavori non iniziati, per i quali non risultano ancora concluse, al 31 dicembre 2003, le procedure di aggiudicazione dei lavori).

Nonostante le difficoltà segnalate, si rileva che il volume complessivo degli impegni denota un quadro di sostanziale conformità delle realizzazioni rispetto al quadro programmatico delineato dall'Accordo. Alcune economie sono già state accertate, in altri casi, si è verificata l'assunzione da parte dei soggetti attuatori di impegni superiori a quelli programmati per opere integrative e sono emerse esigenze di interventi integrativi e complementari rispetto a quelli previsti dall'Accordo.

Il presente secondo Accordo integrativo intende assicurare idonee soluzioni amministrative e finanziarie anche e a tali esigenze, come richiamato dall'articolo 5.

In particolare fra i progetti per i quali risulta già evidente l'esigenza di realizzare opere aggiuntive, al fine di assicurare una più adeguata valorizzazione ed una più qualificata fruizione dei beni, si segnala il Forno San Ferdinando, nell'area ex ILVA di Follonica. L'ulteriore lotto dei lavori già finanziati dall'Accordo di Programma Quadro (GR 02/C) consistente nella installazione delle dotazioni impiantistiche relative a impianti elettrici, meccanici e speciali, per le quali risultano già eseguiti dalla competente Soprintendenza le necessarie predisposizioni, assume carattere di priorità ai fini della destinazione di risorse finanziarie derivanti da economie accertate, fino alla concorrenza dell'intero fabbisogno aggiuntivo, stimato in euro 250.000,00.

3.2 L'intervento strutturale comunitario

In attuazione della deliberazione della Giunta Regionale Toscana 20 gennaio 2003, n. 31, e dei successivi Docup Ob. 2 Toscana Anni 2000 – 2006. Approvazione disciplinare Progetti integrati di sviluppo locale (PISL) sono stati formati i Progetti contenenti, fra le altre, le operazioni costituenti oggetto del presente secondo Accordo integrativo, determinandone un quadro di integrazione programmatica.

Pur non essendo concluso il procedimento amministrativo per la approvazione dei PISL e per il finanziamento delle operazioni ivi comprese, gli interventi selezionati corrispondono, secondo quanto proposto con deliberazione della giunta Regionale 22 dicembre 2003, n. 1374, ai criteri di coerenza programmatica, di avanzamento progettuale e di rilevanza dei beni e delle attività culturali rispetto agli indirizzi stabiliti dal Piano di indirizzo delle attività e dei beni culturali.

3.3 L'integrazione programmatica del nuovo intervento di sostegno finanziario

La coerenza del quadro programmatico delineato dai PISL emerge dai documenti di ogni singolo Progetto integrato di sviluppo locale.

3.3.1 PISL "Arezzo Territorio Sostegno Temporaneo"

Il procedimento di formazione del PISL si è sviluppato mediante la convocazione di conferenze preliminari di concertazione, svoltesi in data 7 e 15 luglio 2003, allo scopo di raccogliere proposte e fornire chiarimenti ai soggetti proponenti.

Una volta completata la ricezione e l'istruttoria delle proposte, le dovute comunicazioni formali sono state trasmesse ai referenti dei progetti selezionati, quindi è stata convocata una nuova riunione di concertazione generale in data 29 settembre 2003.

Idea forza del PISL è definita la "competitività dei sistemi locali tramite la crescita d'impresa e la salvaguardia delle produzioni tipiche".

"Nel territorio rientrante nel sostegno temporaneo, nell'ambito della Provincia di Arezzo, si riscontrano punti di criticità particolarmente rilevanti rispetto a:

- la necessità di adeguamento del sistema infrastrutturale, tanto per le infrastrutture di tipo tradizionale quanto per le infrastrutture di rete,
- le situazioni di crisi aziendale e le connesse problematiche sociali,
- la necessità di innovazione di prodotto e di processo nei settori trainanti dell'economia, per far fronte all'attuale congiuntura sfavorevole,
- la necessità di caratterizzare il territorio con sistemi di terziario avanzato a sostegno delle piccole e medie imprese.

L'idea forza fa perno sui punti di forza del contesto territoriale di riferimento e mira alla soluzione dei suddetti punti di criticità. In particolare si considerano punti di forza del territorio di riferimento:

- la ricchezza di patrimonio culturale (umano, storico, architettonico, culturale, paesaggistico) tuttora non completamente valorizzato, in particolare in quelle aree del Pratomagno, del Casentino e della Valtiberina, che si sono mantenute, dal punto di vista ambientale alquanto intatte”

Per quanto riguarda l'integrazione strategica delle operazioni, viene riproposto l'inquadramento delle operazioni negli strumenti di programmazione economica e sociale delle Comunità Montane “con orientamento alla sinergia fra le singole operazioni di valorizzazione delle locali risorse naturali, culturali e logistiche finalizzata alla crescita d'impresa”.

“Le azioni più attese in campo economico-sociale risultano essere gli interventi in grado di "mettere" più efficacemente "in vista" il territorio del Pratomagno, del Casentino e della Valtiberina toscana, esaltandone così la vocazione di attrattive interregionali ed internazionali, fondate su versioni molto specifiche delle caratteristiche risorse territoriali delle aree “periferiche” italiane (ambiente, cultura, tipicità, ecc.).

Le tre comunità montane costituenti l'area degli interventi sono caratterizzate da una scala di rapporti interni fra l'attrattiva naturalistica (includendovi anche i paesaggi agricoli e pastorali creati dalle tradizioni rurali) e l'attrattiva artistico-culturale (includendovi l'ambiente urbano di antico impianto comunale) che può essere molto schematicamente riassunta come segue:

- elevato livello di attrattiva artistico-culturale della Valtiberina toscana, affiancata da un notevole livello di attrattiva naturalistica;
- notevole livello di attrattiva naturalistica del Casentino, affiancata da un significativo livello di attrattiva artistico-culturale molto legata al tradizionale richiamo del pellegrinaggio religioso (Verna, Camaldoli), peraltro integrato molto intimamente con l'attrattiva naturalistica, anche se resta tutt'altro che trascurabile l'attrattiva artistico-culturale dei piccoli centri storici;
- prevalenza dell'attrattiva naturalistica nel Pratomagno, affiancata da una non trascurabile attrattiva dei piccoli centri storici, in un insieme caratterizzato dal complesso rapporto tra l'apprezzamento estetico dell'isolamento dell'ambiente naturale ed umano ai fini turistici e la difficoltà di valorizzare tale risorsa in condizioni di insufficiente percorribilità del territorio.”

Risulta inserito fra le operazioni previste dal PISL e coerente con le indicazioni programmatiche ivi contenute, l'intervento di restauro del complesso della Mausolea BC2-001.

3.3.2 PISL “Firenze”

Il processo di concertazione - che ha avuto come riferimento normativo le disposizioni di cui all'art. 6 del Disciplinare PISL e il decreto Reg. Toscana n. 339 del 27.01.2003 – ha visto il coinvolgimento, a livello politico amministrativo, di tutti i comuni ricompresi nelle aree OB2 e Phasing Out, oltre che della rappresentanza delle categorie economiche, sindacali, istituzionali (vedi elenco soggetti partecipanti alla Conferenza di concertazione durante tutta la sua articolazione temporale). La Provincia di Firenze ha assunto come obiettivo prioritario la condivisione del processo di individuazione del PISL nelle sue varie fasi, e preliminarmente nella individuazione dell'idea forza, con i soggetti pubblici e gli altri soggetti interessati. E' stato il soggetto "Conferenza di concertazione" che ha determinato, attraverso vari passaggi, l'idea forza e il progetto di PISL che viene adesso presentato. La Conferenza di concertazione è stato infatti il punto di confronto, di snodo e di decisione. Sinteticamente il percorso è stato il seguente:

- 6 febbraio 2003: insediamento della Conferenza di concertazione per l'individuazione delle priorità provinciali ex articolo 7 del Disciplinare PISL;

- 27 febb. 2003: Approvazione proposta di priorità della provincia di Firenze da trasmettere alla Regione Toscana;
- febbraio/maggio: raccolta informale di proposte progettuali fra i soggetti partecipanti alla concertazione al fine di individuare l'idea forza del PISL e i progetti portanti.
- 10 giugno 2003: Primo incontro per la promozione e progettazione del PISL nel corso del quale la proposta avanzata dalla Provincia non viene approvata e si rende necessario promuovere, fra gli stessi soggetti, altri incontri e confronti. Giugno/luglio 2003: Serie di incontri informali a livello tecnico, per aree provinciali interessate e anche con singoli progetti.
- 24 luglio 2003: Approvazione idea forza "Realizzazione del sistema policentrico teso a decongestionare la città di Firenze con un insieme coordinato di infrastrutture finalizzate a questo scopo sia dal punto di vista della cultura che del turismo".

Nelle motivazioni e nelle argomentazioni dell'idea forza viene segnalato :

“Tutti gli atti di indirizzo regionali e provinciali constatano una situazione di aggravio per il centro storico della città di Firenze, che comporta un deterioramento della struttura urbana con sovraccarico dei servizi; in quest'ottica si auspica la realizzazione di questo progetto che potrebbe consentire la creazione di poli di interesse diversificati tali da alleggerire la pressione sul centro storico della città.

Con questi interventi, quasi tutti di carattere pubblico, si cerca di creare le condizioni minimali perché il sistema infrastrutturale, attraverso cui creare le condizioni di redditività nelle aree periferiche, consenta oltre che la fruizione dei beni culturali o ambientali anche produzioni locali con ulteriori benefici di un tessuto produttivo caratterizzato dalla presenza di imprese marginali, che rischiano non solo di scomparire, ma di far disperdere un patrimonio culturale importante.

Siamo in presenza di un territorio caratterizzato da numerosi e diffuse eccellenze, dal punto di vista culturale e ambientale, non solo, ma, attraverso la realizzazione di politiche culturali esistenti sul territorio in questione, un offerta rilevante di eventi che si svolgono praticamente tutto l'anno, con cadenze diverse. Quindi si tratta di individuare quegli interventi che consentano di completare l'offerta turistico culturale. Accanto a questo occorre anche stimolare la realizzazione di punti di eccellenza, dove sia possibile presentare le produzioni locali intese, non solo dal punto di vista economico, come un "unicum" culturale che permetta una tipologia di antropizzazione che va sotto il nome di "Campagna urbanizzata" che ha costituito il tratto caratterizzante della vita sociale, culturale ed economica dell'area in questione.”

Risulta inserito fra le operazioni previste dal PISL, e coerente con le indicazioni programmatiche ivi contenute, l'intervento di riqualificazione del Parco di Villa di Poggio Reale a Rufina BC2-002.

L'intervento integra e completa un intervento già inserito nell'Accordo di Programma Quadro stipulato il 16 dicembre 1999.

3.3.3 PISL “GROSSETO Valorizzare le risorse endogene nella logica dell'integrazione e della sostenibilità”

Il percorso concertativo effettuato per giungere alla formazione dei PISL si è realizzato fra la Prima riunione della Conferenza di concertazione, in data 11 febbraio 2003, e i successivi incontri a livello di SEL, con i soggetti del partenariato locale, per il necessario approfondimento delle tematiche connesse alla formazione dei PISL ed all'aggiornamento dei necessari elementi di conoscenza per la presentazione alla Provincia delle proposte dei progetti pubblici e privati, fino alla Conferenza di concertazione del 7 ottobre 2003 che ha esaminato ed approvato l'elenco dei progetti maggiormente coerenti con gli obiettivi individuati.

“Il PISL fonda la strategia di sviluppo sull'integrazione dei diversi contesti socio-economici e sul loro specifico potenziamento. Il tessuto economico privato e le istituzioni locali hanno prodotto, negli ultimi anni, un notevole lavoro di concertazione sugli obiettivi dello sviluppo e conseguentemente hanno

realizzato un insieme vasto ed articolato di progetti negli ambiti dell'innovazione, della qualità e della sostenibilità. Si ricordano i Patti territoriali, i Leader, i Prusst, i progetti di sviluppo locale ex l.r. 41, i Piani di sviluppo locale. Non solo ma i finanziamenti dei progetti privati nel Docup vedono la provincia di Grosseto in terza posizione all'interno delle province toscane con il 14% dei contributi.

Ricordiamo inoltre che la Regione Toscana ha recentemente stilato un Protocollo rivolto a sperimentare la formazione di un Patto per lo Sviluppo con la Provincia di Grosseto con lo scopo di contribuire a realizzare un modello originale che assume il criterio della sostenibilità. Emerge nella provincia un tessuto produttivo in crescita che attraverso questo PISL cerca di contribuire al quadro complessivo della programmazione territoriale perseguendo tre obiettivi:

- 1) valorizzare i circuiti storico-culturali anche attraverso la qualificazione delle strutture e dei servizi presenti nel territorio e nei centri storici;
- 2) alimentare e organizzare in modo più efficace le diverse tipologie di turismo esistenti nel territorio;
- 3) effettuare interventi di bonifica, valorizzazione e tutela dell'ambiente.

Rispondendo a queste specifiche finalità il PISL si inquadra nel contesto generale della programmazione provinciale e si propone anche come un mezzo per contribuire a realizzare quel Patto per lo Sviluppo siglato con la Regione Toscana, che deve favorire la diffusione omogenea degli interventi di sviluppo del territorio provinciale.

Questo PISL prende il suo avvio dalla constatazione della forma di distretto rurale che assume lo sviluppo in provincia di Grosseto, e dei suoi caratteri di unitarietà del territorio e di intersettorialità. Le condizioni di decollo di questa forma dello sviluppo richiedono una progettazione integrata dello sviluppo, proprio per rispettare i caratteri di diffusione sul territorio e di integrazione fra attività complementari, turistiche, commerciali e artigianali, proprie dei distretti rurali, valorizzando appieno le risorse del territorio. Lo scopo del Distretto rurale è quello di concorrere alla crescita dell'occupazione e allo sviluppo della provincia, assumendo la sostenibilità come principio fondamentale, in sintonia con il Programma Regionale di sviluppo. E' connotato essenziale del Distretto la creazione di un sistema territoriale di qualità.

Vengono individuati come assi strategici di intervento:

- 1) il consolidamento e l'integrazione fra le filiere turistiche,
- 2) la riqualificazione dei servizi e della ricettività diffusa e nei centri storici,
- 3) la valorizzazione dei percorsi storico culturali,
- 4) il recupero dell'ambiente come risorsa trasversale del sistema economico complessivo.

Il PISL cerca di valorizzare le risorse endogene del territorio realizzando un insieme di interventi di natura reticolare e/o puntiforme con lo scopo di omogeneizzare e rendere più coeso ed equilibrato il tessuto economico della provincia, intervenendo in alcuni dei settori più rilevanti di quelli ammessi al finanziamento dal Docup: le diverse forme di turismo, le risorse culturali e storiche, l'ambiente. In particolare l'ambiente è considerato "fattore produttivo" trasversale che contribuisce ad innalzare il valore aggiunto di qualunque filiera economica.

Il PISL persegue l'obiettivo generale di "diffondere e mettere a sistema i processi di valorizzazione delle risorse territoriali coerentemente con i criteri della sostenibilità e dell'integrazione". Nella fattispecie il PISL interviene su settori e risorse che caratterizzano fortemente il tessuto economico provinciale. Si tratta infatti delle diverse filiere del turismo e della loro integrazione con i circuiti artistici e storici, nonché delle azioni di tutela e di valorizzazione dell'ambiente inteso come risorsa socio-economica trasversale del tessuto produttivo di tutta la provincia. Tutti questi interventi contribuiscono a realizzare il progetto complessivo del Distretto Rurale e quindi l'insieme progettuale di questo PISL concretizza una parte di interventi riconducibili ai temi del Protocollo per il Patto per lo Sviluppo concordato con la Regione Toscana.

Fra i risultati attesi del PISL in primo piano il miglioramento della “accoglienza integrata”, inteso come disponibilità di strutture, luoghi e ambienti in grado di rispondere e sollecitare una domanda turistica coerente con i principi di sostenibilità la fruizione dei beni culturali attraverso:

- investimenti di soggetti privati (realizzazione o riqualificazione di strutture private direttamente destinate all'accoglienza, direttamente produttive di occupazione aggiuntiva) e pubblici (riqualificazione di luoghi attrattori di turismo per qualità intrinseche recuperate, per erogazione di nuovi servizi culturali e di servizi commerciali qualificati);
- indirettamente attraverso gli effetti più complessivi di riqualificazione dei centri urbani della provincia, specialmente dell'interno.

In concreto dovrebbero essere riscontrati incrementi nelle presenze turistiche, e una maggiore utilizzazione degli impianti delle strutture.

b. Interventi diffusi sul territorio, di tipologie diverse ma connessi ad una medesima logica, portando ad un livello elevato di qualità omogenea sul territorio gli elementi del “accoglienza integrata” realizzano una delle condizioni di efficacia della strutturazione del distretto rurale (che se fosse realizzata in maniera solo locale, per punti di eccellenza, perderebbe la sua natura e non conseguirebbe gli effetti desiderati). Abbiamo infatti notato come la disomogeneità dei livelli qualitativi dell'accoglienza sia un problema da superare. Sebbene il PISL in quanto tale non comporti azioni di certificazione di qualità del territorio o delle imprese, esso si iscrive in politiche coerenti con questo obiettivo, e che ne facilitano il conseguimento.

Risulta inserito fra le operazioni previste dal PISL, e coerente con le indicazioni programmatiche ivi contenute, l'intervento di completamento del Museo Archeologico all'aperto di Pitigliano BC2-003.

L'intervento integra un intervento già inserito nell'Accordo di Programma Quadro stipulato il 16 dicembre 1999.

3.3.4 PISL “Livorno. PISL. Qualificazione e sostenibilità dello sviluppo”

La concertazione rappresenta da anni il metodo di governo della Provincia di Livorno, che ha messo a punto metodologie e prassi sperimentate che, anche in occasione della attivazione del PISL, hanno consentito un livello di collaborazione e di costruzione congiunta dell'intero percorso elaborativi, ben più significativo e proficuo di quanto richiesto dal Disciplinare. In particolare, è stato costituito oltre al Segretariato Tecnico per la valutazione delle operazioni, un apposito gruppo di lavoro intersettoriale, con specifica competenza sulle tematiche ambientali, territoriali e della sostenibilità, che ha lavorato in stretto raccordo con gli Uffici responsabili del PISL stesso. I confronti sono stati assai impegnativi, in quanto hanno fatto emergere le diversità di ottica e di proposta, in relazione alle diversità dei ruoli ricoperti da ciascun partecipante, ma finalizzati al raggiungimento di un comune obiettivo, tanto che le decisioni sono sempre state prese in modo unanime.

A partire dal 14 gennaio 2003 incontri di informazione ed approfondimento, sia a livello provinciale che di SEL, per la definizione delle proposte di priorità, approvate dalla Conferenza di concertazione, il 27 maggio 2003 è stata avviata la fase di elaborazione del PISL, con l'esame del Bando di presentazione dei progetti pubblici e delle Manifestazioni d'interesse per i progetti privati, definizione dei criteri di selezione delle proposte progettuali; il 19 settembre 2003 è stata formata la bozza di PISL, da sottoporre ad ulteriori verifiche per la definizione finale; confermando la scelta di aderire alla impostazione regionale di presentare un solo PISL, approvato nella seduta del 6 ottobre 2003.

Le azioni per la qualificazione e la sostenibilità dello sviluppo contenute nel PISL sono orientate verso una diversificazione dell'offerta turistica nella provincia di Livorno, aumentare e qualificare la dotazione infrastrutturale del territorio interessato sia relativamente al settore turistico, beni culturali, servizi sociali e per l'occupazione.”

Obiettivi specifici del PISL , nonché obiettivi specifici del DOCUP:

“percorso costruzione reti offerta culturale al fine della creazione di nuova offerta per un turismo culturale valorizzazione del patrimonio storico culturale

percorso di valorizzazione delle risorse ambientali collinari al fine di a) promuovere forme di turismo sostenibile in aree non tradizionalmente interessate dai flussi turistici

nazionali ed esteri b) sviluppare l’immagine e le occasioni di offerta di turismo culturale nel distretto culturale “Costa degli Etruschi””

Risultati attesi del PISL “... l’obiettivo di accrescere le capacità competitive del territorio, mediante una serie di azioni integrate di qualificazione dello sviluppo, viene perseguito con una logica di complementarità e di reale integrazione con la concreta situazione economica della provincia, coi processi che sono in atto, con le sue potenzialità ed i suoi vincoli. Le riflessioni e le valutazioni espresse in sede di concertazione, ma anche gli stessi elaborati IRPET e le analisi SWOT, hanno evidenziato che non vi è un settore economico dominante, intervenendo sul quale si determina un significativo incremento della competitività e dello sviluppo, ma che anzi vi sono diversi elementi di forza ed opportunità, largamente diffusi sia in termini territoriali che merceologici, sui quali è possibile e necessario intervenire con reali chances di successo.

Da questa considerazione consegue, in primo luogo che occorre intervenire, più che su una data situazione economica o su un settore, sul “motore dello sviluppo”, (che abbiamo individuato nella qualificazione e diversificazione dell’offerta turistica), proprio per la sua capacità di interagire positivamente con la pluralità di settori economici, nei quali si ritrovavano quegli elementi di forza e di opportunità.

In secondo luogo, e coerentemente che l’obiettivo progettuale non poteva essere la costruzione integrale di un “mosaico”, ma la individuazione strategica dei punti nodali di condizionamento dello sviluppo per proporre i “tasselli mancanti”, secondo una precisa logica di integrazione funzionale, territoriale, finanziaria e progettuale. Le singole operazioni vengono individuate, perciò, in base alla idoneità ad accrescere le performances potenziali del settore più direttamente coinvolto (beni culturali e ambientali, turismo, commercio, piccola e media impresa).

Nelle sezioni successive vengono riportate le previsioni prudenziali sull’occupazione, sull’ambiente e sulle Pari Opportunità, qui preme segnalare il significato innovativo della scelta di puntare sulla qualificazione e diversificazione dell’offerta turistica in aree, come quella Livornese o della Val di Cornia, tradizionalmente caratterizzate, fino allo scorso decennio, da una cultura ed una connotazione economica assai diverse.

Questo processo di riorientamento del modello di sviluppo locale ha già cominciato, specie in Val di Cornia, anche a seguito del Patto Territoriale, a dare rilevanti risultati positivi, e ciò rappresenta una conferma ed una seria e ragionevole aspettativa di successo, anche in rapporto alle caratteristiche, più volte richiamate del territorio provinciale.

Risulta inserito fra le operazioni previste dal PISL, e coerente con le indicazioni programmatiche ivi contenute, l’intervento di parziale recupero della Fortezza nuova di Livorno BC2 -005.

Il medesimo PISL prevede interventi di restauro, recupero e risanamento della ex Caserma De Laugier, alcuni dei quali già parzialmente realizzati, gli interventi qui previsti, relativi alle antiche cucine della ex Caserma, BC2-004, costituiscono il completamento dell’intervento, già finanziato dall’Accordo di Programma Quadro.

3.3.5 PISL “ Lucca. PISL. TRIDENTE - TRadizione e IDENTità per lo sviluppo Economico nella provincia di Lucca”

Il lavoro di concertazione del PISL ha coinvolto i soggetti “portatori di interessi” del territorio in più occasioni e in diverse fasi, di promozione del PISL (febbraio-agosto), finalizzata alla divulgazione sullo strumento e alla definizione dell’idea forza e delle “regole del gioco” locali; di progettazione (settembre-ottobre) in cui, secondo le indicazioni decise dalla Conferenza di concertazione, i soggetti hanno elaborato e proposto gli interventi, dall’altro è stato elaborato l’impianto generale del PISL nel quale calare i singoli interventi. Per la formazione del PISL un ruolo particolare hanno svolto gli strumenti di programmazione economica e sociale elaborati dalle Comunità Montane.

L’Idea forza del PISL : “Incrementare la competitività creando un sistema equilibrato che, mirato alla valorizzazione economica delle tradizioni e identità locali (culturali, sociali, turistiche, naturali, rurali, artigianali), si alimenti di legami virtuosi tra condizioni ambientali, sviluppo economico e benessere sociale” pretende di tradursi in una serie di operazioni “nella direzione dell’integrazione fra il sistema economico-produttivo e quello delle “identità locali”: un’integrazione in grado di determinare lo sviluppo complessivo dell’area, sia in termini produttivo-economici che turistici e socio-ambientali.

L’idea di fondo, pertanto, è quella di sviluppare opportune azioni che aiutino il territorio a qualificare l’attrattività della propria offerta componendo un mix coerente di sostenibilità ambientale, economica, sociale e culturale. Si tratta, cioè, di sviluppare contemporaneamente:

- la valorizzazione dell’ambiente in quanto elemento distintivo del territorio, garantendo la tutela e il rinnovamento dello stesso e delle risorse naturali anche attraverso il sostegno alla qualificazione, in senso ambientale, delle strutture produttive;
- la competitività economica attraverso la capacità di combinare efficacemente le risorse, per valorizzare la specificità dei prodotti e dei servizi locali al fine di creare e mantenere in loco valore aggiunto;
- il benessere e la “competitività” sociale, qualificando la dotazione di servizi sociali per i residenti e sviluppando capacità di progettare, promuovere ed attuare interventi integrati a livello territoriale.

L’incremento della competitività territoriale passa attraverso un progetto integrato che, coinvolgendo gran parte del territorio Obiettivo 2 e Phasing Out della provincia, metta in un circuito virtuoso il “capitale locale” rappresentato da territorio, risorse e individui.”

“La strategia individuata fa leva sui tre fattori di sviluppo prima definiti -territorio, risorse, individui- per giungere alla integrazione fra il sistema di tradizioni e quello industriale.

Nel disegno progettuale a ciascun fattore di sviluppo corrispondono filoni di attività che, pur mantenendo una propria autonomia tematica e concettuale, per le modalità stesse con cui sono concepite e verranno realizzate, per il gioco combinato degli attori coinvolti e delle contestualità temporali e geografiche produrranno effetti di carattere ambientale di sviluppo economico e di benessere sociale utili a costruire un sistema equilibrato e coerente”.

In particolare sono riferiti al fattore “risorse”, interventi che mirano alla valorizzazione economica di risorse e competenze espresse dal territorio (culturali, turistiche, di tradizione, naturali e artigianali).

Più specificamente, gli interventi riguarderanno:

- il miglioramento della dotazione infrastrutturale e di servizi per il commercio,
- la riqualificazione di strutture fortemente radicate nei luoghi ed evocative della storia e della cultura locale, valorizzandone l’attrattività anche a scopo turistico;
- il miglioramento delle dotazioni di informazione, di accoglienza e di gestione dei turisti, anche attraverso la creazione di strutture polifunzionali a servizio “combinato” di turisti e residenti.”

“Il progetto TRIDENTE punta alla valorizzazione coordinata delle risorse economiche locali (culturaturismo-artigianato), con in più una forte attenzione all’“equilibrio” del sistema economico rispetto al

sistema sociale ed ambientale. Non a caso quindi l'obiettivo globale del PISL si lega bene agli obiettivi globali del Docup indicati nella tabella soprastante: sostegno allo sviluppo delle imprese e del territorio a cui esse sono collegate; aumento e qualificazione della dotazione infrastrutturale relativamente ai settori turistico, beni culturali e servizi sociali; interventi sui fattori di potenziale rischio ambientale.

Con le operazioni finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo del PISL "creazione di valore aumentando attrattività e fruibilità delle RISORSE locali", si contribuirà anche al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici Docup:

- qualificazione dell'offerta turistica, anche attraverso la realizzazione di infrastrutture complementari al turismo e promozione del territorio per gli aspetti turistici (si vedano le numerose iniziative infrastrutturali, più di 20, collocate sulla Azione Docup 2.1.1);
- qualificazione degli esercizi commerciali (si vedano le 15 iniziative infrastrutturali poposte prevalentemente sull'Azione Docup 2.1.2 e le iniziative d'impresa proposte da privati sui temi del commercio);
- valorizzazione del patrimonio storico culturale (si vedano le 19 operazioni collocate sulle azioni ai paragrafi 2.2.1 e 2.2.3, alle quali vanno aggiunte alcune delle operazioni in regime di aiuto proposte).
- Anche con le operazioni orientate al raggiungimento del terzo obiettivo specifico del PISL, quello della "valorizzazione del capitale umano e delle identità degli INDIVIDUI", pur essendo queste in numero più limitato, si contribuirà al raggiungimento di obiettivi specifici del Docup:
- lo sviluppo delle infrastrutture sociali, grazie alle 6 operazioni orientate a migliorare le dotazioni infrastrutturali e la funzionalità di luoghi destinati a bambini, giovani ed anziani con finalità educative, di recupero sociale, di assistenza".

"Attraverso il PISL della provincia di Lucca, per effetto dell'insieme di iniziative prospettate, della loro concentrazione tematica e della distribuzione territoriale, ci si aspetta di ottenere benefici significativi per il riequilibrio di un sistema locale fortemente smosso dalle sue dinamiche di sviluppo recenti, che ne hanno alterato la natura, le identità e le vocazioni economiche.

Coerentemente con gli obiettivi enunciati in precedenza quindi, i benefici impatteranno sulla valorizzazione del territorio, delle risorse locali e degli individui.

Più in dettaglio, gli effetti prodotti dal PISL:

- aumento dell'occupazione per effetto diretto degli investimenti, nella fase di realizzazione e soprattutto nella fase a regime, e grazie agli effetti indotti sulla nascita di servizi collaterali e di nuove iniziative imprenditoriali; ciò soprattutto grazie agli investimenti focalizzati sui temi delle infrastrutture per il commercio, il turismo e la cultura;
- aumento del valore aggiunto locale ancora per effetto delle iniziative che qualificheranno l'offerta turistica, commerciale e culturale locale, ne miglioreranno la fruibilità e la visibilità, permettendo così un maggiore afflusso di visitatori, un aumento del numero di presenze e soprattutto un aumento della spesa media pro-capite;
- aumento del numero di utenti delle infrastrutture sociali locali e, soprattutto, una migliore dotazione di servizi a loro beneficio, con evidenti ritorni positivi sulla qualità della vita per i residenti;
- sugli individui (soprattutto giovani) la sommatoria dei benefici sociali, economici ed ambientali genererà un maggior radicamento ai luoghi, con minori tensioni e giustificazioni all'abbandono in considerazione delle accresciute potenzialità di impiego in attività micro-imprenditoriali nel campo dei servizi culturali, turistici e/o in nuove iniziative commerciali;
- sugli stakeholders (rappresentanti e portatori di interessi diffusi) l'esempio della progettazione integrata, della concertazione, della collaborazione "imprenditiva" e amministrativa per realizzare interventi coordinati nei contenuti e nei tempi di realizzazione, porterà un indubbio miglioramento nelle

capacità di “governance” locali, facendo crescere in maniera significativa la capacità di individuare obiettivi condivisi, di progettare, promuovere, attuare e gestire insieme interventi integrati.”

Pressioni ambientali di diverso genere si rilevano invece nel Sel 4 Versilia, in cui oltre alla presenza di Risultano inseriti fra le operazioni previste dal PISL, e coerenti con le indicazioni programmatiche ivi contenute, gli interventi di restauro e riqualificazione del Teatro Alfieri a Castelnuovo Garfagnana – BC2 – 006 e di restauro delle ex scuderie granducali di Palazzo Mediceo a Seravezza BC2-007.

L’intervento BC2 – 006 integra e completa un intervento già inserito nell’Accordo di Programma Quadro stipulato il 16 dicembre 1999.

3.3.6 PISL “ MASSA Qualificazione dei contesti urbani e periurbani a fini turistico/commerciali e della fruizione culturale e ambientale”

La concertazione è stata avviata il 22 aprile 2003, il 14 maggio 2003 è stata convocata la prima conferenza di Concertazione; il 31 luglio 2003 scadeva il termine per la presentazione sia delle schede delle operazioni infrastrutturali da parte di soggetti pubblici, che delle manifestazioni di interesse da parte di soggetti privati.

A partire dal 3 luglio 2003 sono stati convocazione incontri per la compilazione della modulistica per i progetti infrastrutturali dei soggetti pubblici.

Con deliberazione della Giunta Provinciale A/56 del 30 luglio 2003 è stata prorogata la scadenza per la candidatura delle operazioni. Entro il 30 settembre tutta la documentazione è stata raccolta, ed il 17 ottobre 2003 si sono conclusi i lavori della commissione tecnica di valutazione dei progetti di iniziativa privata. – Il 29 ottobre 2003 si è tenuta la Conferenza di Concertazione conclusiva del Procedimento di Formazione del PISL. Sia la Comunità Montana della Lunigiana che il Parco Regionale delle Alpi Apuane hanno contribuito, anche con la sottoscrizione di protocolli d’intesa e con la presentazione e attuazione coordinata di progetti di operazioni infrastrutturali tra loro integrate, ad assicurare la coerenza di iniziative di specifico valore ambientale e di valorizzazione della filiera delle attività produttive nell’area del Parco delle Alpi Apuane.

Obiettivo generale del PISL: riqualificazione del ricco tessuto urbano, denso di testimonianze di grande valore storico-culturale, che caratterizza quest’area.

Obiettivo specifico 1: valorizzazione dei centri commerciali naturali, in particolare nei centri storici;

Obiettivo specifico 2: recupero e restauro conservativo di beni culturali territoriali, di rilevante interesse architettonico e storico-culturale.

Direttrice di intervento:

- Recupero di emergenze storico architettoniche;
- Strutture per la fruizione culturale.

Operazioni principali:

- Completamento del recupero del sistema castelli;
- Sistemazione e recupero palazzi storici, strutture per il teatro e di culto.

Tipologia degli interventi:

- Recupero castelli, mura medievali e itinerari storici;
- Opere di consolidamento e recupero conservativo;
- Restauri conservativi, messa a norma impianti e accessi, realizzazione strutture di servizio.

Obiettivo specifico 3: il rafforzamento della rete dei musei e dei circuiti di offerta culturale

Direttrici di intervento:

- Implementazione sistema dell'offerta didattica documentale e museale;
- Implementazione circuito museale dei grandi contenitori (castelli).

Operazioni principali:

- Allestimento musei all'interno del circuito dei castelli;
- Recupero di edifici storici quali sedi per implementazione rete documentale.

Tipologia degli interventi:

- Consolidamento fabbricati, completamento restauri e allestimenti;
- Recupero edilizio sedi. Allestimento centri documentali. Reti tecnologiche connesse

Obiettivo specifico 4: il rafforzamento e il completamento della filiera turismo/ambiente.

Direttrici di intervento:

- Recupero e valorizzazione strutture e percorsi minori;
- Recupero percorsi e strutture in aree Parco;
- Implementazione offerta turistica ricettiva.

Operazioni principali:

- Valorizzazione grotte e fenomeni carsici a fini turistici;
- Valorizzazione a fini turistici di tratti ferroviari dismessi;
- Strutture per il turismo ambientale ed escursionistico;
- Riqualificazione di strutture per la ricettività;
- Qualificazione strutture termali.

Tipologia degli interventi:

- Consolidamento fabbricati;
- Opere di ingegneria naturalistica.

L'idea forza, identificata nella "Qualificazione dei contesti urbani e periurbani a fini turistico/commerciali e della fruizione culturale ed ambientale" focalizza l'attenzione alle tematiche della qualificazione urbana e della difesa e valorizzazione del territorio per "favorire la riqualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica tradizionale"; "favorire la valorizzazione delle strutture alberghiere e la riorganizzazione funzionale delle attività ricettive turistiche complementari"; "favorire con gli opportuni collegamenti la fruizione dell'offerta collinare e montana..."; "valorizzare e riorganizzare le attività della distribuzione, con particolare riferimento ai centri storici ed alla razionalizzazione delle strutture funzionali ad esse connesse"; "favorire iniziative di turismo e di servizi connessi, che puntino alla fruizione dell'ambiente montano, dei luoghi e delle bellezze naturali, storiche e culturali presenti, anche attraverso al creazione di parchi tematici e ricreativi e centri di formazione scolastica o sortiva di buon livello".

Già il Piano Territoriale di coordinamento (approvato nel 1997) indicava tra i propri obiettivi strutturali e strategici "la salvaguardia e tutela del territorio provinciale nei suoi aspetti fisici, idrogeologici, ambientali attraverso azioni di indirizzo e controllo della trasformazione del territorio"; "la valorizzazione delle risorse essenziali che caratterizzano il territorio"; "lo sviluppo economico integrato delle specifiche realtà locali".

Più recentemente, il Piano locale di sviluppo della Provincia di Massa Carrara, nel 2001, sottolineava, tra l'altro, il carattere strategico del rapporto tra turismo e ambiente e la problematicità del rapporto che, a loro volta, lega entrambi al tessuto industriale della provincia (nel caso delle aree montane, in particolare, all'attività del settore marmifero). In particolare, si sottolineava la necessità, ma anche l'opportunità, "di far interagire in maniera efficiente i diversi segmenti produttivi", attraverso forti relazioni e strategie comuni dei diversi soggetti sociali e istituzionali, "entro un meccanismo che", in

caso di sviluppo “spontaneo”, presenterebbe altrimenti “azioni e retroazioni di segno non tutto concorde” e forti tratti di ambiguità negli effetti prodotti.

Anche il Piano per il lavoro e l’occupazione della Provincia di Massa Carrara, del febbraio 2003, parte da un dato di analisi: “il turismo, o meglio i vari tipi di turismo che caratterizzano il territorio costiero e la Lunigiana (balneare, ambientale, rurale, culturale), se sapientemente qualificati e integrati, esprimono già ora, ed ancor più esprimeranno nel futuro, grosse capacità in termini di reddito e di ricaduta occupazionale.....”.

L’idea forza indicata, “qualificazione dei contesti urbani e periurbani”, con particolare riferimento ad interventi che puntino alla “riqualificazione dei centri commerciali naturali” e, attraverso di essa, in alcuni casi specifici, a quella dei “centri storici”, verrà perseguita attraverso una strategia che mira, innanzi tutto, allo sviluppo di una maggiore integrazione ambientale e territoriale. Questo obiettivo di integrazione viene perseguito non tanto attraverso un rapporto di connessione diretta tra le singole operazioni proposte, quanto soprattutto attraverso la costruzione di un rapporto forte tra queste ultime e il tessuto infrastrutturale già esistente. In altri termini, il complesso degli interventi proposti agisce sul contesto ambientale e territoriale attraverso il completamento, l’arricchimento e la qualificazione di una rete infrastrutturale che presenta punti di criticità che ne limitano attualmente le potenzialità come fattori dello sviluppo locale. Non si tratta cioè di ricomporre integralmente un nuovo mosaico, ma di operare strategicamente su alcuni punti nodali, intervenendo sui tasselli mancanti.

Risultano inseriti fra le operazioni previste dal PISL, e coerenti con le indicazioni programmatiche ivi contenute, gli interventi di completamento del restauro del Castello di Lusuolo a Mulazzo BC2 008 del Castello Aghinolfi a Montignoso BC2 009 e di ampliamento del Museo delle statue stele nel Castello del Piagnaro a Pontremoli BC2-010. Tali interventi integrano e completano corrispondenti interventi già inseriti nell’Accordo di Programma Quadro stipulato il 16 dicembre 1999.

3.3.7 PISL Valdicecina (PISA)

Idea forza viene identificata nello sviluppo sostenibile e riqualificazione del territorio attraverso l’utilizzo delle risorse esistenti, il sostegno alla attività d’impresa e la realizzazione di infrastrutture.

Il PISL consiste in interventi finalizzati al potenziamento turistico, commerciale e culturale della Valdicecina. Le operazioni hanno un elevato grado di integrazione in quanto mirano tutte al potenziamento ed allo sviluppo dell’area, focalizzandosi nei citati settori che possiamo considerare, per ragioni che saranno in seguito esposte, omogenei. In particolare sono previste, nel Comune di Volterra, la realizzazione di infrastrutture di supporto al turismo attraverso la predisposizione di area sosta per camper ed il recupero immobiliare di porzione dell’ex Convento di San Girolamo da adibire a Ostello per la Gioventù. L’implementazione dell’offerta culturale passa attraverso la valorizzazione e la fruizione dell’area archeologica presso il Comune di Castelnuovo Val di Cecina; il completamento del progetto per la conservazione ed il riuso degli insediamenti minerari di Camporciano, l’arricchimento del sistema museale denominato “Museo delle Miniere” con la Diga del Muraglione, la fruizione del sito museale col Centro di documentazione presso il Palazzo Pretorio presso il Comune di Montecatini V. C.; il restauro conservativo e consolidamento statico del monumento dell’Abbazia di San Pietro in Palazzuolo da adibire ad area museale nel Comune di Monteverdi Marittimo; l’allestimento di una mostra permanente dei reperti archeologici esistenti nell’area con percorso didattico, il Recupero pavimentazione “alla veneziana”, recupero e valorizzazione del complesso monumentale “Rocca Sillana” tutti nel Comune di Pomarance; il recupero delle mura etrusche a Volterra.

Elemento essenziale del processo di sviluppo è l’integrazione tra i diversi interventi previsti sia a livello di programma che a livello di progetto.

Le principali direttrici del PISL sono identificate nella connessione funzionale tra le diverse risorse e le modalità di utilizzo sostenibile delle stesse, realizzando un collegamento tra i differenti settori economici interessati.

In tal modo il sistema commerciale in specie quello legato alle produzioni agroalimentari tipiche e di qualità sarà connesso con il sistema delle risorse turistiche e culturali (risorse di assoluto pregio ed unicità quali ad es. l'archeologia etrusca) che, a propria volta, intercetterà i flussi turistici attratti dalle risorse naturalistico-culturali.

Fra gli obiettivi fondamentali :

- potenziamento della rete museale e delle attività di fruizione delle risorse archeologiche e culturali esistenti;
- valorizzazione del patrimonio storico e culturale anche attraverso l'implementazione della rete museale attraverso modalità di gestione innovative legate all'utilizzo della tecnologia ed all'Information Society;
- potenziamento dell'offerta turistica e culturale.

Risulta inserito fra le operazioni previste dal PISL, e coerente con le indicazioni programmatiche ivi contenute, l'intervento di recupero delle Mura etrusche di Volterra BC2-011.

3.3.8 PISL Progetto di sviluppo locale per l'area Montana(PISTOIA)

Il PISL è il frutto della concertazione promossa dalla Provincia di Pistoia con frequenti riunioni della Conferenza di Concertazione, sia in forma plenaria, sia tramite incontri con gruppi specifici del tavolo (incontri con gli Enti Pubblici, con le Associazioni degli imprenditori, ecc.). La fase di concertazione ha preso spunto da una proposta programmatica elaborata da parte della provincia e successivamente elaborata grazie ai contributi dei singoli membri del tavolo di concertazione nel periodo febbraio - aprile 2003;

- 6 Giugno 2003 • I° Conferenza intermedia per l'approvazione dell'elenco dei progetti pubblici e dei materiali per il bando rivolto ai privati;
- 17 giugno 2003 • presentazione proposte progetti privati (con tutta la modulistica e gli allegati richiesti);
- 31 agosto 2003 • II° Conferenza intermedia per l'approvazione dei progetti pubblici e privati presentati e del Quadro Logico del PISL complessivo
- 1 settembre 2003 • Possibilità di presentare osservazioni e proposte di modifiche al PISL complessivo e ai singoli progetti da parte del Tavolo di Concertazione;
- 7 ottobre 2003 • approvazione del PISL da parte della Conferenza di Concertazione.

Idea forza del PISL il riequilibrio dello sviluppo economico del sistema socio-economico della montagna, fondato sulla sostenibilità ambientale e sulla pluralità delle attività economiche, nei centri maggiori, nei centri periferici e nelle località con maggiore difficoltà economiche, favorendo l'apertura del tessuto economico nel suo complesso all'innovazione.

Il PISL consiste in un insieme organico di azioni rivolte a riequilibrare il crescente dislivello economico tra centri principali e periferici della Montagna Pistoiese, nell'ambito del più generale riequilibrio tra l'area montana e il resto della Provincia prima che questo dislivello, attualmente ancora in una fase iniziale, possa aumentare e consolidarsi. A tal fine vengono seguite cinque linee progettuali: una azione di Sistema: la creazione un sistema economico, culturale e sociale che unisce ed implementa i sub-sistemi esistenti e alcune azioni specifiche per la valorizzazione turistica e culturale, tra le quali le operazioni a presidio e salvaguardia ruderi della Pieve di Furfalo e costruzione locale museale a Panicigliora, allestimento di spazio per spettacoli e recupero fontana storica • Comune di Piteglio - Torri di Popiglio -

La principale idea forza è la valorizzazione delle risorse, della cultura e delle tradizioni locali per lo sviluppo di un sistema socio-economico integrato fondato sulla sostenibilità ambientale e sulla pluralità delle attività economiche, soprattutto nelle aree periferiche del sistema. Il sistema esistente sarà rilanciato e consolidato in modo equilibrato tra i centri maggiori e i centri e le località con difficoltà economiche e, quindi, con particolare attenzione alle zone più deboli del territorio, nel rispetto degli attuali equilibri socio-economici ed ambientali, favorendo l'apertura del tessuto economico nel suo complesso all'innovazione sia dei processi produttivi, sia dell'offerta di servizi, strutture ed infrastrutture per imprese e persone.

Il raggiungimento dell'obiettivo specifico di Valorizzazione turistica e culturale, si riferisce direttamente alla qualificazione dell'offerta turistica, alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale ed alla promozione del territorio, favorendo l'amplificazione e la riqualificazione della imprese e la creazione di nuove imprese, assieme alla riduzione delle pressioni ambientali, promuovendo interventi con tecniche tradizionali ed incentrate anche sul paesaggio e l'ambiente.

Tutta l'impostazione del PISL favorisce non solo il beneficio diretto collegabile alla misura che finanzia un dato intervento, ma anche il beneficio indotto dall'azione finanziata stessa su altri aspetti collegati allo sviluppo armonico del territorio.

Il risultato principale atteso dal PISL è quello di contrastare la tendenza di accentuare un dislivello economico tra i centri principali, collocati nei comuni di S. Marcello, Cutigliano ed Abetone, ubicati soprattutto lungo la traiettoria della via Modenese (SS 66) e in stretta relazione con i centri del turismo invernale e le aree produttive legate all'industria metalmeccanica. In particolare, si attende :

- rallentamento della tendenza di chiusura degli esercizi commerciali e pubblici nelle aree periferiche;
- qualificazione degli stessi esercizi in empori polifunzionali ed esercizi di vicinato;
- rivitalizzazione dei centri commerciali naturali diffusi sul territorio;
- aumento delle presenze turistiche nell'area della Montagna Pistoiese
- una migliore distribuzione dei flussi turistici su tutto il territorio, coinvolgendo in misura maggiore rispetto alla situazione attuale anche le località non collegate al sistema del turismo bianco;
- conservazione e la valorizzazione dei beni immobiliari, anche di pregio storico, culturale ed artistico su tutto il territorio;
- conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale minore, specialmente quello legato alle tradizioni popolari (in relazione all'acqua ed alla religiosità popolare);
- aumento dell'offerta culturale complessiva;
- inversione della tendenza demografica negativa per fenomeni di emigrazione ed invecchiamento delle popolazione, evitando al contempo la creazione di frazioni 'dormitorio', privi di servizi e punti di aggregazione;

Risulta inserito fra le operazioni previste dal PISL, e coerente con le indicazioni programmatiche ivi contenute, l'intervento di recupero delle Torri di Popiglio BC2-012, che integra un precedente intervento già inserito nell'Accordo di Programma Quadro stipulato il 16 dicembre 1999.

3.3.9 PISL Progetto di sviluppo locale per l'area a Sostegno Transitorio (PISTOIA)

Il PISL è stato formato secondo una procedura di partecipazione istituzionale e sociale del tutto analoga a quella riferita nel precedente paragrafo, nel corso della quale è stata definita l'idea forza "Rilancio della competitività del sistema economico locale, mediante la diversificazione, la modernizzazione, la qualificazione e la diffusione di processi, servizi e prodotti innovativi relativi al contesto socio-economico e culturale dell'area", con l'obiettivo del rilancio della competitività del sistema economico collegato alla filiera del tessile, mediante la diversificazione, la modernizzazione, la qualificazione e la diffusione di processi, servizi e prodotti innovativi, contemplando sia l'attività trainante del tessile

stessa, sia le possibilità di riconversione, per realizzare un sistema socio-economico locale flessibile e dinamico.

Il PISL consiste in un insieme di azioni rivolte a creare condizioni favorevoli per incentivare investimenti innovativi da parte delle imprese e per aumentare l'attrattiva socio-economica dell'area interessata dal distretto tessile e delle attività collegate nei comuni di Agliana, Montale e Quarrata e prevede di rinforzare e promuovere l'intera area tramite strumenti di innovazione del contesto globale socio-economico e culturale. Il principale settore di interesse coinvolto nella programmazione del PISL sono le attività manifatturiere collegate alla filiera del tessile / maglieria / abbigliamento / biancheria per la casa, comprese le varie attività di conto-terzisti, di indotto e altre attività collegate alla filiera stessa, ad esempio il comparto del mobile tappezzato, il settore dei servizi collegati; le infrastrutture materiali ed immateriali per lo sviluppo e la difesa dell'ambiente. Il Progetto contempla la diversificazione, la modernizzazione, la qualificazione e la diffusione di processi, servizi e prodotti innovativi, compreso le possibilità di riconversione, per realizzare un sistema economico locale flessibile e dinamico. A tal fine vengono seguite quattro linee progettuali, fra le quali specificamente quella finalizzata al sostegno alle attività commerciali, sociali, turistiche e culturali dell'area. Per raggiungere questo obiettivo è necessario creare condizioni sociali e culturali favorevoli per uno sviluppo armonico del tessuto sociale locale con le seguenti azioni specifiche:

- Comune di Montale - P.za Giovanni XXIII - Riqualficazione della piazza e delle aree circostanti;
- Comune di Montale - Centro Gulliver - Acquisizione e recupero di porzioni di fabbricato per "Centro Gulliver";
- Comune di Montale - villa Castello "Smilea" - Restauro della villa castello "Smilea" e realizzazione di spazi espositivi sulla cultura del tessile;
- Comune di Agliana - Teatro Polivalente - Realizzazione di teatro polivalente.

Il settore del tessile nell'area dei comuni di Agliana, Montale e Quarrata ha vissuto, nel contesto di una più ampia crisi dello stesso settore a livello nazionale ed europeo, una fase di forti difficoltà. In risposta a tali difficoltà sono già stati creati alcuni strumenti per frenare il declino del settore su scala locale che, però, non hanno ancora dato risposte esaustive alla situazione critica riscontrata. Il PISL programmato dovrà, quindi, affiancarsi agli interventi già in atto, con uno sforzo complementare prevalentemente diretto alla realizzazione di infrastrutture materiali ed immateriali di valore strategico per il sistema economico locale. Verrà presa in considerazione in particolare l'individuazione di interventi infrastrutturali a diretta valenza produttiva, come progetti e strutture comuni dirette ad agevolare il più ampio ricorso delle imprese all'innovazione di processo e di prodotto, all'urbanizzazione delle aree produttive, alle infrastrutture di trasporto, alle infrastrutture per la riduzione dell'impatto ambientale del distretto, etc.

Le problematiche di base del PISL proposto partono, nello specifico, da una situazione difficoltosa rappresentata da due aspetti principali, ovvero dalla presenza di:

- settori economici trainanti in forte crisi, quali soprattutto tutta la filiera del settore tessile e delle attività collegate; e da una
- frammentazione molto elevata del tessuto produttivo.

Da questa situazione scaturisce, come ripercussione diretta sul tessuto delle imprese attive nell'area, una scarsa possibilità di investimento da parte delle imprese, in particolare per le nuove tecnologie.

Questa difficoltà delle imprese accentua alcune problematiche da tempo presenti sul territorio, quali:

- insediamenti produttivi e PIP con servizi scarsi e/o poco adeguati;
- attività produttive con elevati rischi per la sicurezza sul luogo di lavoro;
- forte necessità di mobilità della merce durante i processi produttivi (fasi di lavorazioni dei prodotti).

Il quadro delle problematiche di base è, dunque, plurifattoriale, con all'origine una sostanziale debolezza delle numerose imprese piccole e piccolissime che operano nell'area.

La strategia adottata per lo sviluppo dell'idea forza nel contesto globale del PISL è funzionale all'obiettivo generale di avere le condizioni favorevoli per incentivare investimenti innovativi da parte delle imprese e per aumentare l'attrattiva socio-economica dell'area interessata dal distretto tessile e delle attività collegate nei comuni di Agliana, Montale e Quarrata e prevede di rinforzare e promuovere l'intera area tramite strumenti di innovazione del contesto globale socioeconomico e culturale. Saranno utilizzate strategie specifiche per favorire un sistema di relazioni e per avvantaggiare il tessuto economico, sociale e culturale dell'area di Agliana, Montale e Quarrata in relazione agli obiettivi specifici del PISL.

Con il PISL si intende avviare “un processo di diversificazione delle attività produttive, con forte innovazione del prodotto, l'innalzamento del livello di qualità, l'individuazione di nuove nicchie di mercato e il perfezionamento dei processi produttivi, anche in termini di sicurezza sul luogo di lavoro, che creerà le condizioni per riavviare lo sviluppo economico dell'area in una logica di sistema. A tal fine miglioreranno, da un lato, gli aspetti tecnici ed ambientali (sicurezza sul luogo di lavoro, sicurezza idro-geologica, modernizzazione delle aree industriali), dall'altro l'identità della cultura imprenditoriale (le ‘radici’ dell'economia locale e il loro rapporto con l'ambiente circostante) e la promozione dell'intera filiera e della sua coscienza di identità.

Risulta inserito fra le operazioni previste dal PISL, e coerente con le indicazioni programmatiche ivi contenute, l'intervento di restauro della Villa Smilea a Montale BC2-013.

4) I CONTENUTI DEL PROTOCOLLO AGGIUNTIVO

I progetti, valutati sotto il profilo della corrispondenza a programmi e progetti locali volti a soddisfare i fabbisogni di servizi connessi con la fruizione dei beni e delle attività culturali da parte delle Province, rispondono alle esigenze di immediata eseguibilità e sono conformi alle vigenti disposizioni in materia di tutela dei beni culturali, di opere pubbliche, definiti sotto il profilo progettuale e previsti dagli strumenti di programmazione finanziaria degli Enti proponenti.

I progetti contengono tutte le informazioni in grado di evidenziare le performance ambientali degli interventi e consentire la loro valutazione, anche da questo punto di vista; per i progetti di importo superiore a euro 500.000,00 si effettua l'analisi costi benefici come per tutti gli altri analoghi finanziamenti regionali.

4.1 Gli interventi finanziati

<i>Codice banca dati</i>	BC2- RESTAURO CONSERVATIVO DEL COMPLESSO DELLA “MAUSOLEA”.
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	L'intervento è finalizzato al restauro conservativo della “Mausolea” importante esempio di architettura seicentesca: l'obiettivo è la realizzazione di un centro convegni e formazione culturale; a tal fine oltre al restauro conservativo sono previsti anche lavori di adeguamento funzionale impiantistico e per il superamento delle barriere architettoniche.
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo totale dell'intervento è di € 1.250.000,00 così finanziato: € 750.000,00 di contributo delibera CIPE 17/2003, € 500.000,00 a carico della Casa.Generalizia della Congregazione degli Eremiti Camaldolesi in Toscana .
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Si prevede l'approvazione della progettazione esecutiva entro il 31/07/2004. L'affidamento dei lavori avverrà entro il 15/09/2004 La fase di esecuzione dei lavori avrà inizio il 01/10/2004 e terminerà entro il 01/04/2007
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Non si rilevano particolari criticità.
<i>Gestione futura del bene</i>	La gestione futura del bene verrà effettuata direttamente dalla Casa Generalizia della Congregazione degli Eremiti Camaldolesi in Toscana, proprietaria del complesso, anche attraverso nuove assunzioni di personale specifico.

<i>Codice banca dati</i>	BC2- 002 RIQUALIFICAZIONE PARCO VILLA POGGIO REALE
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	Obiettivo primario del progetto è il recupero e la valorizzazione di parte del Parco delle Villa di Poggio Reale oggetto di un importante intervento di restauro da parte del Comune della Rufina che vi ha allestito internamente il Museo della Vite e del Vino. Un primo lotto di lavori è stato già finanziato nell'Accordo di Programma Quadro 1999 (FI02/E) Il progetto prevede una serie di interventi volti a restaurare parti del parco di pertinenza alla Villa, in relazione alle nuove funzioni del complesso e al recupero del loro significato storico. Si prevede inoltre l'integrazione delle funzioni informative-didattiche del Museo con la realizzazione di spazi museali .
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo totale dell'intervento è di € 961.506,49 così finanziato: € 576.903,90 di contributo delibera CIPE 17/2003, € 384.602,59 a carico del Comune di Rufina (FI)
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Si prevede l'approvazione della progettazione esecutiva entro il 30/06/2004 L'affidamento dei lavori avverrà entro il 30/11/2004 La fase di esecuzione dei lavori avrà inizio il 01/12/2004 e terminerà entro il 15/03/2006.
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Non si rilevano particolari criticità.
<i>Programma gestionale</i>	L'Amministrazione comunale che attualmente gestisce l'intero complesso della Villa di Poggio Reale sta realizzando uno studio per ulteriori ipotesi gestionali che prevede l'eventualità della creazione di una fondazione a partecipazione pubblica-privata.

Codice banca dati	BC2 -003 MUSEO ARCHEOLOGICO ALL'APERTO
Gli obiettivi, i contenuti	<p>Si tratta di un ulteriore lotto di lavori del Museo archeologico di Pitigliano già finanziato nell'Accordo di Programma Quadro 1999 (GR01/B). L'obbiettivo dell'intervento proposto è quello di riattivare un originario percorso che dal Cimitero Israelitico, conduce alla confluenza dei torrenti Meleta e Lente e allo snodo vario dal quale si diramano i sentieri in direzione di Sovana e del nucleo più antico dell' Abitato di Pitigliano .</p> <p>In questo percorso, la valenza naturalistica e paesaggistica risulta maggiormente rafforzata dalla presenza dei percorsi profondamente incassati nel tufo mentre la valenza storica è testimoniata dalla presenza di numerosi e tipologicamente vari esemplari di strutture funerarie di età etrusca.</p>
Costo e fonti finanziarie	<p>Il costo totale dell'intervento è di € 571.394,00 , così finanziato: € 342.836,00 di contributo delibera CIPE 17/2003, € 228.558,00 a carico del Comune di Pitigliano.</p>
Cronoprogramma delle attività	<p>Si prevede l'approvazione della progettazione esecutiva entro il 20/08/2004 . L'affidamento dei lavori avverrà entro il 15/11/2004. La fase di esecuzione dei lavori avrà inizio il 30/11/2004 e terminerà entro il 30/10/2006.</p>
Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione	<p>Non si rilevano particolari criticità..</p>
Programma gestionale	<p>Tale intervento s'inserisce e arricchisce il Museo archeologico all' aperto già funzionante e fruibile; l'Amministrazione comunale ha già provveduto ad affidarne la sua Gestione all' Associazione di Imprese Sociali ARETHUSA srl e Piccola Società Cooperativa "ZOE".</p>

Codice banca dati	BC2-004 RESTAURO, RECUPERO E RISANAMENTO ANTICHE CUCINE DELLA CASERMA DE LAUGIER
Gli obiettivi, i contenuti	Si tratta di un ulteriore lotto di lavori della Caserma De Laugier già finanziata nell'Accordo di Programma Quadro 1999 (LI04). L'obiettivo principale dell'intervento consiste nel recupero e restauro conservativo di un'ulteriore porzione di immobile, le antiche cucine, di grande valore storico-architettonico. L'intervento è mirato al trasferimento dell'Archivio Foresi della Pinacoteca comunale di particolare pregio e interesse storico, attualmente ubicato in locali non adeguati alla sua conservazione e fruibilità.
Costo e fonti finanziarie	Il costo totale dell'intervento è di € 423.377,99 così finanziato: € 254.026,79 di contributo delibera CIPE 17/2003, € 169.351,20 a carico del Comune di Portoferraio (LI).
Cronoprogramma delle attività	Si prevede l'approvazione della progettazione esecutiva entro il 15/08/2004. L'affidamento dei lavori avverrà entro il 31/05/2005. La fase di esecuzione dei lavori avrà inizio il 15/06/2005 e terminerà entro il 31/12/2005
Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione	Non si rilevano particolari criticità.
Programma gestionale	La gestione della Caserma De Laugier che ospita la Pinacoteca Foresiana, l'Auditorium e la Biblioteca comunale, è a carico dell'amministrazione comunale.

Codice banca dati	BC -005 RECUPERO FORTEZZA NUOVA
Gli obiettivi, i contenuti	Il recupero di porzioni della Fortezza nuova della città di Livorno, interessa una vasta superficie chiusa dalle mura che circondano la stessa fortezza. Si tratta del primo lotto di un più vasto intervento che sarà diluito nel tempo in funzione anche delle risorse economiche disponibili; l'obiettivo è restituire alla città un bene architettonico risanato, che abbia destinazioni d'uso culturali compatibili con il monumento e che possa partecipare alla crescita economica e culturale di Livorno. Questo primo intervento prevede il recupero strutturale e architettonico e l'adeguamento funzionale e impiantistico del Salone degli archi , all'ingresso della Fortezza..
Costo e fonti finanziarie	Il costo totale dell'intervento è di € 329.698,72 così finanziato: € 186.000,00 di contributo delibera CIPE 17/2003, € 143.698.72 a carico del Comune di Livorno.
Cronoprogramma delle attività	Si prevede l'approvazione della progettazione esecutiva entro il 20/05/2004. L'affidamento dei lavori avverrà entro il 23/07/2004. La fase di esecuzione dei lavori avrà inizio il 01/09/2004 e terminerà entro il 01/06/2005.
Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione	Non si rilevano particolari criticità..
Programma gestionale	E' prevista una gestione diretta da parte dell'Amministrazione comunale

Codice banca dati	BC2-006 RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE TEATRO ALFIERI
Gli obiettivi, i contenuti	L'intervento consiste nella costruzione di un nuovo corpo di fabbrica adiacente il Teatro, per l'ubicazione dei locali di servizio, tecnici e accessori, nonché delle uscite di sicurezza ed il superamento delle barriere architettoniche, indispensabili per l'agibilità della struttura. Tali lavori si inseriscono e completano un più ampio progetto di restauro e riqualificazione funzionale dell'edificio storico Teatro Alfieri realizzati in questi anni dall'Amministrazione comunale e finanziato nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro 1999 (LU01).
Costo e fonti finanziarie	Il costo totale dell'intervento è di € 1.006.290,86 così finanziato: € 603.774,52 di contributo delibera CIPE 17/2003, € 402.516,34 a carico del Comune di Castelnuovo di Garfagnana (LU).
Cronoprogramma delle attività	Si prevede l'approvazione della progettazione esecutiva entro il 30/09/2004. L'affidamento dei lavori avverrà entro il 15/01/2005. La fase di esecuzione dei lavori avrà inizio il 15/02/2005 e terminerà entro il 15/04/2006.
Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione	Non si rilevano particolari criticità.
Programma gestionale	E' allo studio del Comune la gestione del Teatro con la previsione di creazione di una Fondazione teatrale autonoma.

<i>Codice banca dati</i>	BC2-007 RESTAURO DELLE EX SCUDERIE GRANDUCALI DI PALAZZO MEDICEO GIA' TEATRO DEI COSTANTI
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	L'edificio, realizzato nel cinquecento per ospitare le scuderie di Palazzo Mediceo, si conserva oggi allo stato di rudere. Gli obiettivi sono quelli di recuperare la struttura monumentale con un intervento di restauro architettonico che prevede il ripristino della copertura, degli intonaci e degli infissi oltrechè l'adeguamento in funzione della normative vigenti. Tali interventi consentiranno il riutilizzo del fabbricato come luogo di rappresentazioni teatrali e culturali in genere.
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo totale dell'intervento è di € 1.096.393,82 così finanziato: € 657.836,29 di contributo delibera CIPE 17/2003, € 438.557,53a carico del Comune di Seravezza (LU).
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Si prevede l'approvazione della progettazione esecutiva entro il 30/06/2004. L'affidamento dei lavori avverrà entro il 15/08/2004. La fase di esecuzione dei lavori avrà inizio il 01/09/2004 e terminerà entro il 30/10/2006.
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Non si rilevano particolari criticità.
<i>Programma gestionale</i>	La gestione del bene recuperato sarà effettuata direttamente dal Comune di Seravezza, in accordo con la Comunità Montana e il Parco delle Alpi Apuane.

<i>Codice banca dati</i>	BC2-008 COMPLETAMENTO RESTAURO E DESTINAZIONE DEL CASTELLO DI LUSUOLO A MUSEO REGIONALE DELL'EMIGRAZIONE.
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	La grandiosa struttura, di proprietà statale, è stata oggetto di interventi di consolidamento e restauro a partire dal 1984 con fondi FIO, Fondi comunitari e dell'Accordo di Programma Quadro 1999 (MS 04/B). L'obiettivo di tale intervento è il completamento del recupero in funzione della destinazione del Castello a sede del Museo Regionale dell'Emigrazione e ad attività culturali di servizio all'intero comprensorio.
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo totale dell'intervento è di € 1.000.000,00 così finanziato: € 600.000,00 di contributo delibera CIPE 17/2003, € 400.000,00 a carico del Comune di Mulazzo (MS).
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Si prevede l'approvazione della progettazione esecutiva entro il 30/06/2004. L'affidamento dei lavori avverrà entro il 20/08/2004. La fase di esecuzione dei lavori avrà inizio il 01/09/2004 e terminerà entro il 30/10/2006.
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Non si rilevano particolari criticità.
<i>Programma gestionale</i>	La gestione del bene recuperato sarà effettuata direttamente dal Comune di Mulazzo in accordo con la Soprintendenza di Pisa, la Provincia di Massa Carrara e la Comunità Montana della Lunigiana.

<i>Codice banca dati</i>	BC2-009 RESTAURO CASTELLO “AGHINOLFI” E CINTA MURARIA E ALLESTIMENTO SALA DIDATTICA
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	L' intervento costituisce un ulteriore lotto funzionale di un più vasto progetto di restauro già in parte finanziato con l' Accordo di Programma Quadro 1999 (MS04/H) Tale lotto permette di completare il recupero del castello e del parco contenuto all'interno della cinta muraria. Tra gli obiettivi primari vi è il ripristino delle mura oggi pericolanti e la possibilità di rendere fruibile l'ampio parco all'interno del quale viene realizzata una sala didattica dedicata alla Linea Gotica di cui il Castello ne costituisce il caposaldo principale.
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo totale dell'intervento è di € 1.300.000,00 così finanziato: € 780.000,00 di contributo delibera CIPE 17/2003, € 520.000,00 a carico del Comune di Montignoso (MS).
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Si prevede l'approvazione della progettazione esecutiva entro il 30/06/2005. L'affidamento dei lavori avverrà entro il 30/08/2005. La fase di esecuzione dei lavori avrà inizio il 01/09/2005 e terminerà entro il 30/08/2006.
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Non si rilevano particolari criticità.
<i>Programma gestionale</i>	Dal 2001, anno della sua inaugurazione, il castello è aperto ininterrottamente e la gestione è affidata all'Istituto Valorizzazione dei Castelli che ha una convenzione con il Comune di Montignoso. Si prevede di affidare sia la gestione del parco che della sala didattica allo stesso ente gestore

<i>Codice banca dati</i>	BC2-010 PROGETTO DI AMPLIAMENTO DEL MUSEO DELLE STATUE STELE E RESTAURO DEL CASTELLO DEL PIAGNARO
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	Si tratta del 3° lotto di un più ampio progetto di recupero già finanziato con l'Accordo di Programma Quadro 1999 (MS04/H). Con questo lotto si prevede di realizzare l'ampliamento del percorso espositivo con il recupero di alcuni vani già in parte restaurati. L'obiettivo principale è quello di arricchire e facilitare la visita del museo e la comprensione della statuaria antropomorfa della Lunigiana e più in generale del megalitismo europeo.
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo totale dell'intervento è di € 231.397,50 così finanziato: € 138.838,50 di contributo delibera CIPE 17/2003, € 92.559,00 a carico del Comune di Pontremoli (MS).
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Si prevede l'approvazione della progettazione esecutiva entro il 31/05/2004. L'affidamento dei lavori avverrà entro il 15/09/2004. La fase di esecuzione dei lavori avrà inizio il 01/10/2004 e terminerà entro il 30/10/2005.
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Non si rilevano particolari criticità.
<i>Programma gestionale</i>	Dal 1975, anno della sua costituzione il museo è aperto al pubblico. Da tre anni la sua gestione è stata affidata dal Comune ad una cooperativa locale di servizi.

<i>Codice banca dati</i>	BCO2-O11 RECUPERO MURA ETRUSCHE
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	Il progetto realizzato dalla Soprintendenza archeologica della Toscana in collaborazione con l'Università degli studi di Firenze, è finalizzato al recupero dell'insieme delle residue porzioni della cinta muraria etrusca di Volterra con l'obiettivo di renderla visibile ed accessibile al visitatore
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo totale dell'intervento è di € 588.560,00 così finanziato: € 353.134,00 di contributo delibera CIPE 17/2003, € 235.426,00 a carico del Comune di Volterra (PI).
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	La progettazione esecutiva risulta approvata in data 02/10/2003 e si prevede l'affidamento dei lavori entro il 15/06/2004. I lavori avranno inizio entro il 01/07/2004 e termineranno entro il 01/07/2005.
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Non si rilevano particolari criticità.
<i>Programma gestionale</i>	Le mura etrusche saranno inserite nei percorsi di visita della città gestiti dall'Amministrazione comunale di Volterra.

<i>Codice banca dati</i>	BC2-012 RESTAURO DELLE TORRI DI POPIGLIO
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	L'obiettivo è quello di recuperare un complesso architettonico delle Torri di Popiglio di grande valore storico-artistico, con un intervento di restauro che prevede il generale consolidamento dei paramenti murari e la bonifica dalla vegetazione infestante.
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo totale dell'intervento è di € 650.000,00 così finanziato: € 390.000,00 di contributo delibera CIPE 17/2003, € 260.000,00 a carico del Comune di Piteglio (PT).
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Si prevede l'approvazione della progettazione esecutiva entro il 31/08/2004 . L'affidamento dei lavori avverrà entro il 20/10/2004. La fase di esecuzione dei lavori avrà inizio il 01/11/2004 e terminerà entro il 30/06/2005
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Non si rilevano particolari criticità.
<i>Programma gestionale</i>	Tale complesso fortificato sarà inserito negli itinerari dell'Ecomuseo della montagna pistoiese gestiti dall'Amministrazione provinciale di Pistoia

<i>Codice banca dati</i>	BC2-013 RESTAURO DELLA VILLA SMILEA
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	Si tratta dell'intervento di recupero della Villa Smilea acquisita recentemente dall'Amministrazione comunale. L'immobile sarà sede di rappresentanza dell'Amministrazione e ospiterà anche la biblioteca comunale e il centro di documentazione sull'opera di G. Nerucci, novelliere montalese.
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo totale dell'intervento è di € 3.107.326,13 così finanziato: € 1.366.650,00 di contributo delibera CIPE 17 del 2003, € 497.745,68 di contributo F.E.S.R., € 1.242.930,45 .a carico del Comune di Montale (PT).
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Si prevede l'approvazione della progettazione esecutiva entro il 30/08/2005. L'affidamento dei lavori avverrà entro il 30/10/2005. La fase di esecuzione dei lavori avrà inizio il 30/11/2005 e terminerà entro il 31/05/2007
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Non si rilevano particolari criticità.
<i>Programma gestionale</i>	La Villa sarà gestita direttamente dall'Amministrazione comunale di Montale.;

<i>Codice banca dati</i>	BC2-014 MUSEO DELLE NAVI ROMANE DI PISA PRESSO GLI EX PROGETTO DI ALLESTIMENTO ESPOSITIVO
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	Si tratta dello studio di fattibilità del progetto di allestimento espositivo del Museo delle navi romane, finalizzato ad offrire un supporto tecnico e metodologico alla fase progettuale del futuro Museo, con particolare attenzione alla scelta delle strategie di comunicazione e di esposizione. In particolare dovranno essere definite le metodologie di esposizione degli scafi e dei materiali ritrovati nell'area di scavo, in relazione alle modifiche dell'allestimento derivanti dai continui ritrovamenti e dalle integrazioni fra spazi espositivi, laboratorio di restauro del legno bagnato ed area di scavo.
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo totale dell'intervento è di € 100.000,00 integralmente finanziato dalla delibera CIPE 36 del 2002.
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Si prevede l'affidamento della progettazione entro il mese di ottobre 2004, e la conclusione dello studio di fattibilità entro il 31 ottobre 2005.
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Non si rilevano particolari criticità.
<i>Programma gestionale</i>	Il progetto sarà realizzato mediante affidamento di collaborazioni professionali sotto la diretta responsabilità della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio, il patrimonio storico artistico e demotnoantropologico delle province di Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara e della Soprintendenza per i beni archeologici con il coordinamento della Soprintendenza regionale per i beni e le attività culturali della Toscana.

5) IL QUADRO FINANZIARIO DEL PROTOCOLLO AGGIUNTIVO

FONTI FINANZIARIE 2004 2005 2006 2007 TOTALE

Delibera CIPE 36/2002	100.000,00
Delibera CIPE 17/2003	7.000.000,00
F.E.S.R.	497.745,68
Enti Locali	4.518.199,83
Soggetti Privati	500.000,00
TOTALE GENERALE.....	12.615.945,51